

Una “Cometa” attraverso Betlemme

L'esperienza di Matteo, Tommaso e Alessandro, tre educatori del centro diurno “Il Manto”, in Terra Santa dall'8 e il 12 maggio



L'esperienza ha rappresentato l'opportunità per i tre giovani di conoscere a fondo la Casa del Fanciullo, realtà molto simile a quella comasca

quella di vivere un'esperienza arricchente a livello personale – raccontano i tre educatori – abbiamo cercato di entrare timidamente nella quotidianità della Casa del Fanciullo, ma fin da subito siamo rimasti colpiti dall'accoglienza. Sia il personale, sia i ragazzi, ci hanno fatto capire che per loro, la nostra presenza, rappresentava un'opportunità. Tutti hanno cercato il contatto con noi, facendoci sentire immediatamente integrati. È stato prezioso. Durante i cinque giorni, Matteo, Tommaso e Alessandro hanno alternato visite ad altre realtà della zona a pomeriggi con i ragazzi e gli educatori della Casa del Fanciullo. Dall'incontro

Da Cometa a Betlemme, per riflettere sul proprio ruolo e sull'importanza di accompagnare bambini e ragazzi verso la costruzione del loro futuro. È stata un'esperienza estremamente arricchente quella che **Matteo, Tommaso e Alessandro**, tre educatori del centro diurno “Il Manto”, cooperativa di Cometa, hanno vissuto tra l'8 e il 12 di maggio, quando, grazie a un nuovo progetto di scambio, hanno raggiunto la Terra Santa. L'idea è partita proprio da uno di loro, Matteo, che in passato ha svolto a Betlemme due anni di servizio civile, nei quali ha avuto modo di conoscere a fondo la “Casa del Fanciullo”, una realtà molto simile a quella di Cometa. Ed è proprio dalle analogie tra le due organizzazioni che è scaturita la proposta di scambio, volta al confronto e all'arricchimento reciproco. I tre ragazzi, che a Como sono parte attiva di “Una Casa per Crescere”, che coinvolge 120 bambini di elementari e medie, che vengono accompagnati nel percorso educativo, nello studio e in laboratori finalizzati a lavorare sulle loro potenzialità e passioni, sono partiti con l'idea di entrare in punta di piedi nella realtà e imparare il più possibile, ma sono stati travolti da un'autentica ondata di entusiasmo. “L'idea era quella di creare un dialogo con gli operatori di Betlemme, ma anche e soprattutto



e dal confronto, sono scaturiti preziosi insegnamenti e riflessioni. “Abbiamo affrontato diverse tematiche – raccontano – Una, importantissima, è quella dell'essere casa e del far sentire a casa i bambini che affianchiamo. Ma anche il tema dell'educare attraverso l'esperienza, quindi dell'aiutare i ragazzi a mettersi in gioco e a scoprire le proprie passioni, è stato oggetto di confronto. Ci siamo resi conto che esistono tante analogie tra Cometa e Casa del Fanciullo, nonostante loro abbiano meno possibilità di noi, per via del contesto politico in cui si trovano. Un ragazzo, ad esempio, ci ha espresso il proprio desiderio di giocare a pallacanestro, ma anche l'impossibilità di farlo, poiché

non gli è possibile uscire da Betlemme. Nonostante questo, però, non ha perso la speranza... Questi incontri ci spronano a lavorare ancora di più sugli adulti di domani. A novembre lo scambio si ripeterà, ma saranno gli educatori di Betlemme a raggiungere Como e Il Manto. “Di spunti ne abbiamo avuti tanti – concludono Matteo, Tommaso e Alessandro – Ovviamente dobbiamo rielaborarli prima di inserirli nel contesto di Cometa, ma una delle iniziative che ci piacerebbe introdurre, è quella di scrivere un breve pensiero serale per ringraziare di qualcosa che hanno apprezzato della giornata. In generale, però, l'esperienza ci ha ricordato il senso di quello che facciamo. Non vediamo l'ora di proseguire nel progetto”.

La chiesa di S. Cecilia centro di preghiera del Corpus Domini

La chiesa di Santa Cecilia, a Como, giovedì 8 giugno è stata centro di preghiera del Corpus Domini.

La partecipazione numerosa nei vari momenti della giornata ha sottolineato l'importanza che i fedeli attribuiscono all'Adorazione Eucaristica. Sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, ministri straordinari della Comunione, membri dell'Ordo Viduarum e di associazioni e movimenti vari erano presenti accanto ai devoti delle parrocchie cittadine. Tutti si sono susseguiti nell'adorazione personale in un clima di compostezza, silenzio e preghiera, gustando la gioia profonda della

presenza eucaristica. La giornata ha raggiunto il suo culmine con la celebrazione comunitaria dei Vespri e della benedizione eucaristica a tutta la città, con particolare attenzione agli ammalati. I fedeli hanno portato con sé la pace e la serenità ricevuta nell'incontro con Gesù.

Una celebrazione così sentita e apprezzata è per tutti un invito a riscoprire e valorizzare in futuro l'Adorazione nella chiesa di Santa Cecilia, posta nel cuore della città, dove il Santissimo Sacramento viene esposto tutta la settimana alla presenza giornaliera delle Sentinelle dell'Eucarestia.



Terza edizione

Premio don Roberto Malgesini

L'Amministrazione provinciale di Como ha emesso il bando per la terza edizione del “Premio don Roberto Malgesini”. La benemerenda ha lo scopo di riconoscere pubblicamente valore ed estimazione nei confronti di coloro che, con opere concrete nei diversi campi delle attività umane, hanno svolto un ruolo importante per la comunità provinciale, contribuendo con la propria azione ad affermare il prestigio e la conoscenza del territorio e della sua storia,

a diffondere sentimenti di solidarietà sociale ed economica, a servire le istituzioni pubbliche e private con senso di abnegazione nell'interesse generale. Per l'anno 2023, la presentazione delle candidature dovrà avvenire, con l'utilizzo della modulistica disponibile sul sito della Provincia al link: <https://www.provincia.como.it/-/premio-malgesini-2023> entro e non oltre la giornata di giovedì 27 luglio 2023 con le seguenti modalità:



- consegna a mano al protocollo dell'Ente nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle ore 09.30 alle ore 11.30

- invio del materiale al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it

Per chiarimenti e informazioni è possibile prendere contatto con gli Uffici ai seguenti numeri telefonici: dott.ssa Elena Corti, tel. 031.230328; sig.ra Floriana Cavadini, tel. 031.230496.

Notizie in breve

Occupazione Just Eat porta a Como il modello di delivery

Just Eat porta anche a Como il proprio modello di delivery incentrato sull'assunzione dei rider con contratto di lavoro subordinato. Nella città lombarda sono partite le candidature per 30 posti di lavoro come rider, inquadrati come lavoratori dipendenti ai quali verrà applicato il CCNL del settore Logistica, Trasporto, Merci e Spedizioni.

Dopo Monza, Brescia e Milano, Como è la 4° città della Lombardia ad implementare il modello di lavoro subordinato di Just Eat, in linea con il percorso di investimento sulle persone e sul territorio, tramite la creazione di nuove opportunità lavorative nella città, portando a un miglioramento del servizio e sostenendo la crescita del mercato del digital food delivery.